

DINO LIBERATORI

**COME IN TERRA...
COSÌ IN CIELO**

omelie e riflessioni di un sacerdote
che ha vissuto per ricordarci
che il Regno dei Cieli è qui
ed è alla nostra portata!



ROMENA

Romena Accoglienza - Casa Editrice

località Romena 1 - 52015 Pratovecchio Stia (AR)

edizioni@romena.it - www.romena.it - www.romenaccoglienza.it

COME IN TERRA COSÌ IN CIELO

Dino Liberatori

a cura di Pier Luigi Cestelli - Patrizia Mercati, Andrea Ricci,
Pier Luigi Ricci, Alfredo Rossi, Daniele Talozzi

Edizioni Romena

ISBN 978-88-31288-32-3

Prima edizione: 4 Dicembre 2022

- Progetto grafico: Matteo Bruschi, Raffaele Quadri
- Foto: archivio fotografico di Romena

DEDICATO A DON DINO

Caro don Dino,

abbiamo scelto alcune delle tue lezioni, quelle di cui abbiamo conservato il ricordo più bello, per realizzare questo volume. Di scrivere un libro te lo abbiamo chiesto tante volte. E tu sempre dicevi che lo avresti fatto quando avevi meno impegni. Noi si sorrideva a questa frase che suonava per chi ti conosceva come dire un “cioè mai”. Sì, perché ti sei dedicato alle persone fino all’ultimo. E pensare che molte persone ad Arezzo, non te l’ho mai raccontato, parlando di te mi avevano detto: “Don Dino... meraviglioso: sembra che non abbia mai niente da fare. Quando vai da lui non ha mai impegni.” Era proprio così, quando qualcuno di noi veniva a chiederti aiuto sembrava che non tu avessi altro da fare che stare con lui e che magicamente avessimo indovinato il tuo giorno libero. E questo ci ha fatto sempre sentire unici ed importanti.

Ma c’è una cosa di cui vorrei parlarti, che è poi il motivo per cui insieme ai tuoi pezzi abbiamo aggiunto i nostri ricordi dei momenti passati con te. Quando ero uno dei tuoi studenti ti ho sentito tante volte dire che la Bibbia non è un libro, non è un insieme di insegnamenti da imparare, non è una teoria. Tu dicevi sempre che è una “parola viva” che ti cambia, è un’esperienza di vita che non sai dove ti possa portare. Dicevi che non è un messaggio statico, ma che questo flusso di scambio di parole tra il divino e l’umano si attualizza col passare del tempo e può

trasformare la terra. Ma questa cosa, detta e ridetta ed ascoltata tante volte non sapevo cosa significasse, cioè non accadeva, almeno in me. Ma non ero il solo. Tanti ancora, secondo me, insegnano a leggere un libro, insegnano teorie e portano la Bibbia ad essere come una parola morta, nel senso che non produce effetto, la conosci, ma non ti cambia la vita.

Ho cercato per tanto tempo il significato di questo tuo insegnamento e non l'ho trovato a scuola da te, ma guardandoti vivere. Sì, mi hai sempre dato l'idea che c'era in te una grande coerenza. Ti ho sempre visto innamorato della vita, come un uomo che non va in giro con la borsa piena di libri, ma con se stesso. Come uno che è capace di toccare la gente. Hai fatto un sacco di cose bellissime, anzi a dire il vero ne hai fatta una sola: hai amato la gente. E la gente questa cosa l'ha sentita. Hai toccato le persone, le hai coccolate, le hai abbracciate, hai fatto sentire agli altri che ti piacevano e che ti piaceva stare con loro. E non l'hai fatto col pensiero e con il libro, l'hai fatto con il tuo corpo, con il tuo sorriso, con le tue parole.

Poi un giorno, in uno dei tuoi incontri, questa cosa la dicesti in maniera esplicita ed allora tutto mi fu più chiaro. Dicesti che la chiave che rende viva ogni religione ed ogni teoria sulla vita è questa: la vita, l'energia e non solo quella umana, ma anche quella divina, quella dell'universo, chiamala come vuoi, non passa dalle teorie e dal sapere. Ma gli esseri umani la producono e la trasmettono attraverso il comportamento, attraverso il loro corpo, i loro gesti. Dicesti che la Bibbia non è quel libro che hai sul

tavolino, che la Bibbia sono io, sei tu, che fai vivere quel messaggio. Siamo noi la Parola di Dio.

Quindi, ogni volta che fai delle cose con amore verso gli altri, fai vivere quelle pagine, che così creano vita e cambiano anche loro stesse e non sono più quelle di ieri, quelle di mille o duemila anni fa. Sono già altro. Sono quello che serve oggi.

Ora sto pensando a che peso e che importanza abbia questa chiave. Penso a come sarà il mondo quando le organizzazioni e le chiese di ogni tipo comprenderanno che la vita e l'energia divina, quella che loro intendono portare su questa terra, non derivano dai riti e tantomeno dai ruoli, ma dai comportamenti, cioè dalle persone che incarnano un messaggio. Sarà tutto diverso anche dal momento in cui considereranno che la verità non è una frase o un dogma scritto su di un libro, ma che la verità è ciò che fa bene agli altri e naturalmente a se stessi. E che la validazione di questo principio sarà data dai risultati. "Un albero si riconosce dai frutti" dice il Vangelo. Questo è un principio liberante, bellissimo, che ci hai ripetuto tante volte. Se la verità è solo un libro, chi non rientra in quello spazio viene tagliato fuori. Ma se si riconosce dai frutti, pensa a quante cose belle e vere esistono sulla terra.

Voglio dirti per oggi un'ultima cosa che mi piace di tutto il tuo messaggio e che ne rappresenta il suo nucleo centrale: è quando ci hai detto che la felicità è una scelta, non un colpo di fortuna o una cosa dovuta alla fatalità. Questa affermazione non solo ribadisce il diritto di ciascuno ad essere felice, e questo oggi già lo dicono in tanti, ma è bella per il

fatto che sposta l'accento su una visione in cui l'uomo è in grado di diventare felice e di fare di questo principio il senso della propria vita. Che è come dire: tu sei su questa terra non per faticare e poi meritare qualcosa, non per soffrire e sacrificarti per Dio o per gli altri, ma per prendere coscienza della grandezza che già hai e per giocarti questa partita: il raggiungimento della tua felicità. Quindi tutto dipende da te. E tu, in fondo alla vita, dovrai rispondere solo di questo: se ti sei divertito. Se sei stato bene. È bellissima questa visione.

Caro don Dino, ti ho voluto parlare di tutto questo e voglio dirti che non ti ho mai ringraziato abbastanza per avermi condotto con te nella strada che porta alla verità. Senza di te non so come avrei potuto farlo.

Ciao, ti mando un grande abbraccio da qua, con amicizia,

Pigi